

Il ruolo educativo del clero

Concilio Lateranense III [c. 18]

Tratto da: La storia medievale attraverso i documenti, a cura di Anna Maria Lumbelli, Giovanni Miccoli, Bologna, Zanichelli, 1974, pp. 196-197.

Poiché la Chiesa di Dio è tenuta a provvedere come una pietosa madre ai poveri, sia per ciò che riguarda il loro sostentamento materiale sia per ciò che concerne il vantaggio della loro anima, affinché non venga negata ai poveri, che non possono ricorrere alle sostanze dei genitori, la possibilità di imparare a leggere e di progredire, per ogni chiesa cattedrale si assegni un congruo beneficio da destinarsi al maestro che possa insegnare così gratuitamente ai chierici della chiesa stessa e agli scolari poveri; con ciò si sopperirà alle esigenze dell'insegnante e si darà la possibilità di istruirsi agli scolari. Venga rinnovato inoltre l'incarico che sia stato affidato a chiese o a monasteri in passato. Per concedere il permesso d'insegnamento nessuno richieda un compenso né sotto il pretesto di una qualsiasi consuetudine si chieda qualcosa a coloro che insegnano. Né si neghi ad alcuno, che, essendo idoneo, ne abbia fatto richiesta, il permesso di insegnare. Colui che oserà contravvenire a queste disposizioni sia privato del suo beneficio ecclesiastico. Sembra giusto infatti che nella Chiesa di Dio non abbia il frutto del suo lavoro colui che, per avidità, vendendo il permesso di insegnare, si sforza di impedire il progresso delle chiese.